



Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI CALTAGIRONE

Ricuciam
la **P** **A** **C** **E**

MESE della
PACE 20
22

Le proposte per
giovani, adulti e ACR
della Diocesi di Caltagirone

GIOVANI

INTRODUZIONE

Se la pandemia ha avuto come conseguenza l'isolamento, l'**esigenza** che sentiamo oggi è quella di **comunità**. Tutti noi siamo chiamati a qualcosa che ha anche fare con la costruzione, siamo chiamati ad essere promotori della costruzione di una **nuova** comunità. *Per fare questo c'è bisogno di cuori e occhi nuovi, capaci di fare scelte coraggiose.* Ecco il dono della costruzione della comunità: essere capaci di rammendare, di unire fili che per qualche motivo si sono spezzati, di colmare distanze e differenze. Per fare tutto questo è necessaria la pazienza del lavoro manuale e dell'attenzione del cuore. Per costruire comunità e rammendare reti bisogna essere in grado di far fatica: non tutto riesce sempre facile e bello.

La proposta che quest'anno rivolgiamo a giovani e giovanissimi nasce da questa riflessione.

SPERIMENTARE L'ARTE DEL RIPARARE

Attività

Prima di guardare uno dei film che vi proponiamo vi chiediamo di presentare ai ragazzi queste domande*:

- *Scegli un'immagine a cui assoceresti la diversità.*
- *Pensi la diversità come pregio o come difetto?*
- *Fai un esempio di diversità.*
- *Accetti la diversità anche in te stesso? Ti spaventa?*
- *In che modo la diversità può essere "ricucita" per farla diventare ricchezza?*

L'immagine scelta all'inizio viene ritagliata in diversi pezzi in modo da formare un puzzle.

Visione del film

I gruppi che non si vedono in presenza riflettono e rispondono alle domande in videochiamata o su whatsapp. Ognuno vede il film nella propria casa

Proposte di film

Mio fratello rincorre i dinosauri (*rai play*)

Encanto (*disney+*)

Miss peregrine la casa dei ragazzi speciali (*disney+*)

Dopo il film domandiamo al nostro gruppo:

Cambieresti le risposte che hai dato prima?

Alla fine si ricompono l'immagine ritagliata e, se è possibile, si può provare ad evidenziare i bordi con un pennarello dorato, riprendendo un po' l'antica arte giapponese del **Kintsugi** cioè riparare un oggetto rotto con dell'oro.

**Se i ragazzi non avranno voglia di rispondere meglio non insistere, trattiamo un tema un po' spinoso*

ADULTI

INTRODUZIONE

Gli adultissimi sono da sempre custodi di un'abitudine che non è più di moda: l'arte del rammendo, con la pazienza e l'esperienza di chi conosce il valore vero delle cose e fa di tutto per conservarlo nel tempo.

Rammendare, anche solo un calzino, riparare un buco su un maglione, ricucire uno strappo su un paio di pantaloni... sembrano oggi, anche nel mondo adulto, operazioni inutili, perdite di tempo: è più facile a mettere da parte il capo rovinato, buttare via le scarpe rotte, e comprarne subito di nuovi, magari con un semplice “click”. “Riparare un tessuto logoro o lacerato riallacciandone i fili ricostituendoli con del filo identico”: questa è la definizione che il vocabolario dà al verbo “rammendare”. E se alla definizione di “rammendare”, sostituissimo “tessuto” con “rapporto” o “relazione”?

- Come ci comportiamo di fronte alle relazioni che non funzionano più, a quelle ormai sfilacciate o comunque troppo impegnative da recuperare?
- Cosa facciamo quando sembra che non ne valga più la pena? Anche in queste situazioni, facciamo prima a scartare, a mettere da parte, a lasciar andare, e a sostituire tutto con rapporti più facili?



Recuperare un rapporto o ricucire una relazione, lo sappiamo bene, costa fatica e impegno, e a volte non si raggiunge nemmeno l'obiettivo sperato... tempo sprecato, verrebbe da dire! Ed è proprio nel mondo adulto che gli strappi relazionali si fanno, talvolta, più definitivi e irrecuperabili: quello che si rompe "da grandi", troppo spesso non si aggiusta più.

Nel Vangelo è lo stesso Gesù che ricuce "strappi" che sembrano definitivi, rammenda il tessuto di vite lacerate.



RIFLESSIONE SUL VANGELO DI MATTEO 9, 20-22

Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.



PROPOSTE PER ATTIVITÀ DI GRUPPO

1. Si invita al gruppo un adultissimo (o un adulto) che abbia la passione o l'hobby del cucito, dell'uncinetto o del lavoro a maglia, che racconti e spieghi al gruppo cosa significa cucire e ricucire del tessuto, per creare qualcosa di nuovo o per riparare qualcosa di rotto. Quello del cucito è un lavoro lungo e paziente, che non si esaurisce in pochi gesti, ma necessita di impegno, passione e dedizione, proprio come una relazione tra due persone.

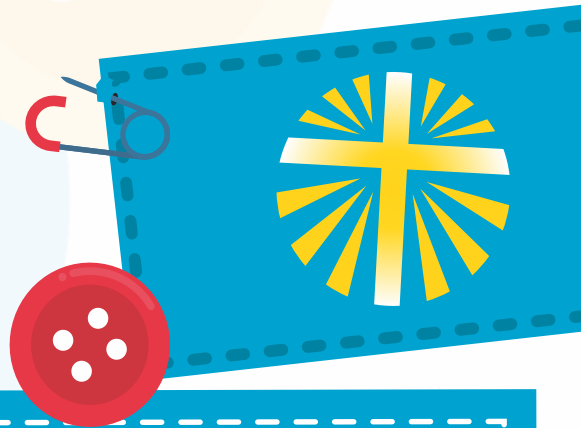
2. Ci sono mestieri che stanno scomparendo: tra questi c'è sicuramente quello del calzolaio. Nelle nostre città e paesi, è sempre più difficile trovare qualcuno che con la pazienza necessaria continui a riparare le scarpe. Forse perché, come per l'abbigliamento, anche le calzature ormai difficilmente si portano ad aggiustare; è più facile e comodo buttarle via e acquistarne

delle nuove. Al gruppo si potrebbe quindi invitare un calzolaio, che racconti come è cambiato il suo mestiere, dall'essere la professionalità preziosa di una volta, alla realtà che vive oggi.

Per riflettere insieme...

Il gruppo si confronta, quindi, sulle relazioni:

- Cosa rende non più “cucibile” uno strappo?
- Come si può ricucire o riparare una relazione che sembra rovinata per sempre?
- Come si può evitare che una relazione “sfilacciata” si rovini del tutto?



PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE E FILMOGRAFICHE

- | Libro e documentario “La pace è in ogni passo” di Thich Nhat Hant
- | Libro “Il cacciatore di aquiloni” di Khaled Hosseini
- | Libro “Lettera ai contadini sulla povertà e sulla pace” di Jean Giono
- | Film “Uomini di Dio” (sul tessere relazioni fra culture per la pace)

MOMENTO DI PREGHIERA PER GRUPPI PARROCCHIALI

Riti di introduzione

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, Tu che ci conosci
e che sai tutto di noi, infondi il tuo amore
e modella i nostri cuori.

Spirito Santo, soffio di Vita,
illuminaci con i tuoi sette doni,
rendici capaci di essere testimoni della tua compassione
e di compiere opere buone al servizio della Chiesa.

Spirito Santo, portatore di pace,
allontanaci dall'odio, dalla violenza, dalla paura;
nostra guida tra le tempeste della vita,
preservaci dal male, e rendici costruttori di fraternità.

Spirito Santo, Luce senza tramonto,
rendici perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza
e apri i nostri cuori al grande mistero del Padre e del Figlio
che si uniscono con Te in un unico e grande Amore.

Amen

Guida: Gli adulti sono da sempre custodi di un'abitudine che non è più di moda: l'arte del rammendo, con la pazienza e l'esperienza di chi conosce il valore vero delle cose e fa di tutto per conservarlo nel tempo.

Rammendare, anche solo un calzino, riparare un buco su un maglione, ricucire uno strappo su un paio di pantaloni... sembrano oggi, anche nel mondo adulto, operazioni inutili, perdite di tempo: è più facile a mettere da parte il capo rovinato, buttare via le scarpe rotte, e comprarne subito di nuovi, magari con un semplice “click”.

“Riparare un tessuto logoro o lacerato riallacciandone i fili ricostituendoli con del filo identico”: questa è la definizione che il vocabolario dà al verbo “rammendare”. E se alla definizione di “rammendare”, sostituissimo “tessuto” con “rapporto” o “relazione”?

Silenzio

Pista per la riflessione individuale

- *Come ci comportiamo di fronte alle relazioni che non funzionano più, a quelle ormai sfilacciate o comunque troppo impegnative da recuperare?*
- *Cosa facciamo quando sembra che non ne valga più la pena? Anche in queste situazioni, facciamo prima a scartare, a mettere da parte, a lasciar andare, e a sostituire tutto con rapporti più facili?*

Canto

Letture: Recuperare un rapporto o ricucire una relazione, lo sappiamo bene, costa fatica e impegno, e a volte non si raggiunge nemmeno l'obiettivo sperato... tempo sprecato, verrebbe da dire!

Ed è proprio nel mondo adulto che gli strappi relazionali si fanno, talvolta, più definitivi e irrecuperabili: quello che si rompe “da grandi”, troppo spesso non si aggiusta più.

Nel Vangelo è lo stesso Gesù che ricuce “strappi” che sembrano definitivi, rammenda il tessuto di vite lacerate.

Canto al Vangelo

Matteo 9,20-22

Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.

Riflessione del Celebrante

Guida:

Papa Francesco insiste sempre sulla necessità di passare una volta per tutte “dalla cultura dello scarto alla cura” e gli adulti, per primi, devono sentirsi protagonisti di questo cambiamento. Dal buttare via al riparare, dallo strappare al ricucire, dallo sprecare al riciclare. Ecco la sfida di questa iniziativa di pace, che dovrebbe trasformarsi in prassi di vita.

Letture:

Dal Messaggio di Papa Francesco per la Pace 2022

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni». [5] Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente

dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

Canto

Padre nostro

C. O Dio, tu hai rivelato che gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio: concedi a noi di ricercare sempre con animo fraterno quella solidarietà che, sola, può ricucire una pace stabile e autentica. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Benedizione finale

C. Il Signore vi benedica e vi custodisca, vi mostri il suo volto e abbia misericordia di voi, rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

T. Amen.

ACR



INTRODUZIONE

Quest'anno, scommetto, che ciascuno di voi troverà mmmhhh qualcosa **“su misura per te”**.

Chi meglio di un Sarto?? Chi meglio di Lui ci può aiutare a ricucire la pace?? Chi meglio di un Sarto può aiutarci a ricucire il rapporto con un amico? Chi meglio di Lui può aiutarci a vedere oltre le apparenze spesso “spinose” della diversità? Infatti, l'abilità di un sarto non è solo quella di creare nuovi vestiti alla moda partendo da una stoffa nuova ed elegante; la sua bravura sta proprio nel prendere un vestito rovinato e guardarlo con **occhi nuovi**, con occhi che vanno oltre, che vedono qualcosa che apparentemente non esiste ma sapendo che la cura e l'attenzione potranno donare a quella stoffa vita nuova.

Quanto sarebbe noioso se vivessimo in un mondo fatto di un solo colore??



Per fortuna viviamo in un mondo ricco di colori e di diversità anche se a volte sono proprio queste a farci paura.

Il gioco è proprio qui: **ciascuno di noi è unico e irripetibile**, ciascuno è diverso dall'altro ed è questa la bellezza che ci rende fratelli, è grazie a questo che possiamo imparare a guardare gli altri andando oltre le apparenze, proprio per questo possiamo diventare abili sarti nel ricucire ferite e trasformarle in magnifiche amicizie e sorrisi.

<https://youtu.be/-D8Nzps2N5E>

 **BRANO BIBLICO** Lc 10,25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

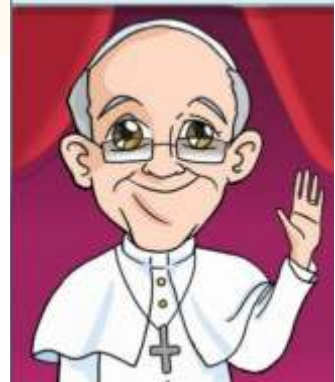
Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percos-



sero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Nell'enciclica **Fratelli tutti**, Papa Francesco descrive il prossimo attraverso la parabola del buon samaritano, come colui che ha il desiderio gratuito di prendersi cura degli altri: è proprio questa la missione che Gesù affida ad ognuno di noi, è questa la grande occasione che ci fa allenare lo sguardo per ampliare gli orizzonti e percepire che l'altro è mio fratello ed è unico proprio nella diversità che lo caratterizza.



ATTIVITÀ

Realizzate un oggetto a vostro piacere con il das o con qualsiasi altro materiale che trovate a casa (*per esempio stoffa, bottiglie di plastica, tappi, colori... date sfogo alla vostra fantasia*).

L'oggetto da te realizzato è venuto diverso da come lo

immaginavi? È diverso da quello dei tuoi compagni?

L'oggetto realizzato avrà delle piccole "imperfezioni" o diversità, evidenziate con un pennarello perché è grazie a queste differenze che il tuo oggetto è particolare e unico, proprio come te.

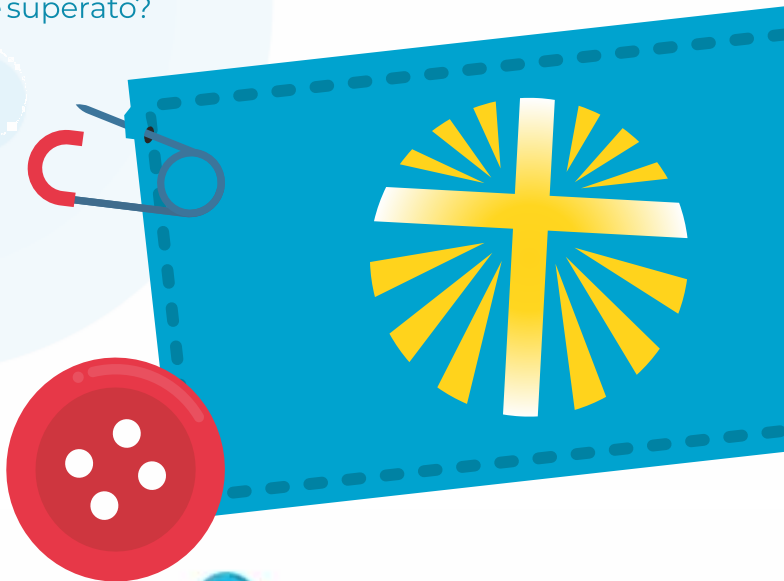
Come diceva **Carlo Acutis** «**tutti nascono originali, molti muoiono come fotocopie**», tutto ciò che ti rende diverso dagli altri ti rende unico e originale. Ricorda: **Tu sei unico e irripetibile!**



SUGGERIMENTI PER LA RIFLESSIONE

(qualora l'incontro si svolgesse in presenza dell'educatore)

- Hai mai litigato con un compagno? Siete riusciti a ricucire la vostra amicizia?
- Hai mai guardato oltre le apparenze?
- Ti è mai capitato di essere messo da parte perché "diverso"? Come l'avete superato?



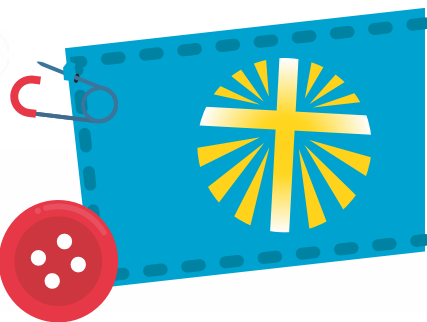
Iniziativa del Mese della Pace 2022



Sosterremo il progetto di costruzione dell'orfanotrofio "Oasi della Pietà" del Cairo attraverso un braccialetto in tessuto realizzato da "Quid" con materiale di recupero. Un modo creativo per dare nuova vita a un tessuto che potrebbe essere giudicato inadatto per ogni ulteriore utilizzo, ma che rigenerato

da mani sapienti diventa un oggetto nuovo, bello e unico. Ci piace pensare a ciascuno degli scampoli che compongono questi braccialetti come un tentativo di ricucire un piccolo strappo, di fare memoria, di custodire e consolidare una relazione.

Per prenotare il gadget al costo di 6 €, rivolgersi alla Segretaria Diocesana, Flavia Zappulla - tel. 338.4545257





Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Caltagirone